

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° FEBBRAIO 1875

che pel momento non si poteva accogliere la domanda, che lo sarebbe fra qualche giorno, che di più mancavano i certificati voluti dalla legge per accordarla.

Di questo fatto fa fede il signor avvocato Dori, citato dal Martinelli nella sua protesta, e aggiunge poi che la mattina del 25 presentò i certificati. La domanda di libertà provvisoria era allora regolare e non fa meraviglia che venisse accordata la scarcerazione.

Veniamo all'ultimo argomento che scioglie tutti i dubbi.

Nella sezione di Guarcino, alla prima votazione concorsero 93 elettori, alla seconda 94, e alla prima il signor Volpi-Manni, che è il candidato pel quale le pressioni sarebbero state fatte, ebbe 44 voti; alla seconda 38, ossia 6 di meno; mentre il signor Martinelli, nella prima ebbe 49 voti, e nella seconda 56.

Di fronte a questi fatti che dimostrano come i voti a favore del Martinelli, anzichè decrescere, andavano ad aumentare, ci è parso che non ci fossero elementi sufficienti per ammettere un'inchiesta, perchè gli addebiti addotti non sono rilevanti ed influenti e perchè dai documenti depositati, la maggior parte di questi fatti vengono largamente smentiti. Quindi la Giunta insiste perchè l'elezione sia convalidata.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PRESIDENTE.** Come la Camera ha inteso, la Giunta per la verifica delle elezioni conchiude per la convalidazione delle operazioni elettorali del collegio d'Anagni nella persona dell'onorevole Volpi-Manni.

L'onorevole Parpaglia propone invece che si proceda ad un'inchiesta parlamentare sull'elezione, tenendola intanto sospesa.

Metto ai voti questa proposta dell'onorevole Parpaglia.

(Dopo prova e controprova, è respinta.)

Metto ai voti le conclusioni della Giunta, che sono per la convalidazione di quest'elezione.

(Sono approvate.)

**PUCCIONI, relatore.** Onorevole presidente, v'è pure la proposta d'invio degli atti dell'elezione alla Giunta per l'accertamento del numero dei deputati impiegati.

**PRESIDENTE.** Questo rinvio è di diritto.

**PUCCIONI, relatore.** Va bene.

**PRESIDENTE.** Essendo presente l'onorevole ministro per l'interno, comunico alla Camera la seguente domanda d'interrogazione dell'onorevole Salemi-Oddo:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro

dell'interno sulla concessione della privativa della neve sollecitata dal comune di Termini per l'anno corrente. »

Prego l'onorevole ministro dell'interno di voler dichiarare se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

**CANTELLI, ministro per l'interno.** Non conosco che questione vi sia sopra la concessione della neve nel comune di Termini. Prenderò cognizione di questa vertenza, giacchè suppongo che una vertenza vi sia, e dirò poi in altro giorno se e quando io possa rispondere.

**PRESIDENTE.** Ha inteso, onorevole Salemi-Oddo, che l'onorevole ministro dell'interno prenderà delle informazioni sopra l'oggetto della sua interrogazione e dichiarerà in altro giorno, se e quando intenda rispondere.

**SALEMI-ODDO.** Va bene!

**MINGHETTI, ministro per le finanze.** Io vorrei domandare che sia dichiarato di urgenza il progetto di legge riguardante la emissione di due nuove serie di obbligazioni della Regia dei tabacchi in sostituzione di quelle che scadono nel 1875-1876.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro per le finanze chiede che venga dichiarato d'urgenza il progetto di legge per la emissione di nuove obbligazioni della Regia dei tabacchi.

Se non ci sono obiezioni, s'intenderà dichiarato d'urgenza.

(È dichiarato d'urgenza.)

#### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO STATO DI PRIMA PREVISIONE DELLA SPESA DEL BILANCIO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO PEL 1875.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di prima previsione per l'anno 1875 del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Ha la parola l'onorevole relatore.

**VILLA-PERNICE, relatore.** L'onorevole Villari nel suo discorso dell'altro giorno ha sviluppato con molta dottrina varie considerazioni per sostenere l'assunto che il Governo debba contribuire più largamente in sussidi delle scuole di arti e mestieri. Ed ha conchiuso le sue considerazioni esprimendo un desiderio e facendo una proposta.

Il desiderio dell'onorevole Villari era questo, che il Governo studiasse se non fosse possibile trasformare alcune delle opere pie e destinarne i redditi ad aumentare il numero delle scuole di arti e mestieri.